

Centri per famiglie: opportunità educative e partecipazione per tutti

Focus povertà

Informazioni e input per organizzazioni,
operatori del settore e Comuni



Il programma MegaMarie^{plus} (2023– 2025) promuove i centri per famiglie e altri luoghi di incontro in tutta la Svizzera. I partner Rete Educazione e Famiglia (Netzwerk Bildung und Familie) e Istituto Marie Meierhofer per l'infanzia (MMI) forniscono guida e supporto scientificamente validi nonché orientati all'impatto e alle risorse. L'obiettivo è quello di migliorare l'accesso per le famiglie con bambini piccoli, specialmente quelle che vivono in situazione di vulnerabilità, affinché questi ultimi possano crescere in modo sano.

Il presente dossier fa parte di una serie di pubblicazioni su varie tematiche riguardanti i centri per famiglie. Ciascun dossier approfondisce un argomento specifico e gli elementi chiave sono riassunti in apposite schede informative.

Per maggiori informazioni sul programma e su nuova documentazione:

www.megamarieplus.ch



Il termine centri per famiglie comprende luoghi di incontro che consentono ai bambini piccoli e alle loro famiglie di trovarsi, interagire e giocare e che ai genitori a partire dalla gravidanza offrono consulenza, formazione, networking e sostegno (programma MegaMarie^{plus}, 2023).

Approfondimenti in tema di «raggiungibilità delle famiglie» nel dossier [Centri per famiglie: vivere la diversità](#), focus migrazione.

Indice

4 Contesto: povertà in Svizzera

- 4 Povertà e rischio di povertà
- 5 Cambiamento della situazione lavorativa in concomitanza con la formazione della famiglia
- 7 Conseguenze della povertà per i bambini
- 10 Povertà e diritti dell'infanzia

12 Prevenire e contrastare la povertà

- 13 Prevenzione e lotta contro la povertà a livello comunale
- 13 Atteggiamento e azioni sensibili alla povertà quali presupposto per il cambiamento
- 15 Uscire dalla povertà: spunti dalla ricerca e dalla pratica
- 15 Rompere il ciclo di trasmissione della povertà
- 15 Catene di prevenzione a livello comunale come parte integrante della lotta alla povertà
- 18 GUSTAF: individuazione e intervento precoci nel Canton Nidvaldo
- 19 Modello d'impatto contro la povertà
- 19 Collaborazione efficace con i genitori quale strumento per contrastare la povertà

22 Offerte sensibili alla povertà presso centri per famiglie

- 22 Il contributo dei centri per famiglie nella prevenzione e nella lotta contro la povertà
- 26 Offerte sensibili alla povertà nella pratica

28 Allegato

- 28 Informazioni e sostegno per diretti interessati
- 32 Fonti bibliografiche

Contesto

Povertà in Svizzera

I centri per famiglie sono luoghi i cui può crearsi coesione sociale, dove avvengono incontri e nascono relazioni tra famiglie con bambini piccoli. Attività specifiche offrono opportunità di contatto con altri residenti del quartiere o del Comune. Tutte le persone dovrebbero poter partecipare alla vita comunitaria indipendentemente dalle origini, dalla cultura, dalle competenze linguistiche e dalle condizioni sociali. Grazie ai centri per famiglie, bambini, genitori e figure di riferimento accedono precocemente a offerte educative, di consulenza e sostegno, nonché a programmi di promozione della salute e prevenzione. Entrano così a far parte di una rete, sono invitati a partecipare attivamente e vengono messi in condizione di contribuire alla co-creazione di offerte su misura.

Centri per famiglie, ritrovi di quartiere, centri comunitari e case intergenerazionali sono luoghi di incontro accessibili e a bassa soglia. In quest'ottica, gli enti responsabili e i Comuni hanno il compito di rendere accessibili questi luoghi anche alle famiglie e ai bambini con risorse finanziarie nulle o molto limitate.

Povertà e rischio di povertà

Le cifre attuali mostrano come la povertà sia una problematica che tocca molte persone, anche in un Paese di per sé benestante come la Svizzera. Viene fatta distinzione tra povertà assoluta, ovvero una vita al di sotto di un minimo vitale espresso in termini economici, e povertà relativa (rischio di povertà). Sono considerate a rischio le persone che vivono in nuclei familiari con un reddito significativamente inferiore al livello medio del rispettivo Paese.

	Popolazione totale nel 2022 in %	Minorenni nel 2022 in %	Numero approssimativo di persone colpite
Povertà	8,2	6,3	702 000
Povertà assoluta			
Rischio di povertà	15,6	17,2	1,34 mio.
Povertà relativa			

Tabella: povertà e rischio di povertà. Ufficio federale di statistica UFS, 2024a / 2024b.

Secondo la definizione dell'UFS (2024c): «La povertà può essere definita in generale come un'insufficienza di risorse (materiali, culturali e sociali) che preclude alle persone il tenore di vita minimo considerato accettabile nel Paese in cui vivono.» In Svizzera, la soglia della povertà si situa attualmente a 4010 franchi per una famiglia biparentale con due bambini con meno di 14 anni (Caritas Zürich, 2024), valore definito in modo molto restrittivo. Per la Svizzera significa che oltre un bambino su dieci è toccato dalla povertà. Senza dimenticare che a ciascun bambino colpito corrisponde almeno un altro bambino a rischio. Questo elevato rischio di povertà nei bambini si rispecchia a sua volta nella maggiore quota di beneficiari dell'assistenza sociale. Nel 2022 hanno beneficiato di un tale sostegno circa 76 000 bambini e ragazzi sotto i 18 anni. Un recente studio dell'ufficio BASS (2024) mostra inoltre come quasi un terzo dei bambini che ne avrebbe diritto non percepisce alcuna prestazione, non risultando pertanto idoneamente supportato per uscire dal contesto di povertà.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein (2023) spiega che «la mancanza di sicurezza materiale, infatti, significherebbe per questi bambini e adolescenti non solo una menomazione del loro diritto a uno standard di vita adeguato, ma limiterebbe fortemente anche la percezione dei loro diritti e lo sviluppo del loro pieno potenziale».

I fattori di rischio alla base della condizione di povertà sono nazionalità, livello di istruzione dei genitori, composizione familiare (numero di figli, famiglie monoparentali), tipologia di nucleo familiare e basso livello di reddito. Le donne sono inoltre colpite con maggiore frequenza rispetto agli uomini. Talvolta sono determinati eventi a condurre alla povertà, come la perdita del lavoro, la fuga in un altro Paese, una grave malattia fisica o psichica o una separazione. Ulteriori rischi possono essere anche un incidente e la nascita di un figlio. A ciò si aggiunge il fatto che i bambini provenienti da famiglie in situazione di povertà incorrono in un maggior rischio anche da adulti (Caritas Zürich, 2024).

Cambiamento della situazione lavorativa in concomitanza con la formazione della famiglia

Dopo la nascita del primo figlio, molte donne riducono il proprio tasso di occupazione o abbandonano (temporaneamente) il mercato del lavoro. La frequenza e la durata dei congedi aumentano in funzione del numero di figli. Un alto livello di istruzione invece si traduce in un'inferiore percentuale di madri che interrompono il lavoro, nonché in una durata inferiore dei congedi (Bischof et al., 2023).

Le ultime cifre dell'Ufficio federale di statistica (2024d) mostrano come nelle famiglie biparentali sono ancora principalmente le madri a occuparsi del lavoro familiare. Per quanto riguarda i lavori domestici, è compito delle madri nel 56% delle famiglie con figli sotto ai 25 anni. Per l'assistenza all'infanzia la quota varia a seconda dei compiti: nel 63,1% delle fami-

glie biparentali, a occuparsi di figli malati sono principalmente le madri, mentre per giocare, mettere a letto o portare i bimbi al nido vige una maggiore suddivisione dei compiti.

I genitori con un reddito basso o con background migratorio, il personale non qualificato e le donne lavorano più spesso a turni, su chiamata e di notte. In questi contesti spesso mancano i trasporti pubblici per recarsi al lavoro, cosa che si ripercuote pesantemente sulla quotidianità familiare. I ritmi serrati del lavoro su chiamata non sono compatibili con orari di accudimento prestabiliti. Ad esempio, il tragitto di ritorno a casa per gli impiegati di aziende di trasporto richiede molto tempo, andando a pesare sulla vita di famiglia. Questi elementi vanno a sbilanciare l'equilibrio tra vita professionale e riposo, a scapito della salute (EKFF, 2023).

“Con tre bambini e un divorzio alle spalle mi sono ritrovata senza mezzi finanziari. Gli alimenti erano come una goccia nell'oceano e la richiesta dei servizi sociali di andare a lavorare al 100% con un bambino di tre anni non era realistica. Senza un apprendistato concluso avrei guadagnato meno di quanto mi sarebbe costato l'asilo nido.”

Citazione di una persona colpita da povertà

Il divorzio non implica unicamente i costi diretti legati alla separazione: spesso significa anche gestire e finanziare due economie domestiche. Il genitore che si occuperà in larga misura dell'accudimento dei figli si troverà limitato sul fronte delle opportunità di guadagno e, in alcuni casi, ha già dovuto interrompere l'attività professionale per lunghi periodi, il che ostacola il reinserimento nel mondo del lavoro.

Uno studio del Fondo nazionale mostra come i divorzi aumentino il rischio di povertà specialmente delle famiglie con reddito basso e soprattutto delle madri (Fluder e Kessler, 2024; Fluder et al., 2024). Secondo le analisi del Panel svizzero delle economie domestiche, in caso di divorzio le donne con figli minorenni perdono in media il 38% del loro guadagno, mentre per i padri si tratta unicamente del 7% in media. Di conseguenza, i figli sono spesso toccati da un elevato rischio di povertà, in quanto tendono a vivere nel nucleo domestico della madre. Lo studio sottolinea inoltre come gli assegni di mantenimento (sostegno economico post-matrimoniale e mantenimento dei figli) siano fondamentali nel garantire il sostentamento delle famiglie monoparentali. Tuttavia, dagli anni 2000 gli assegni di mantenimento post-matrimoniali sono diminuiti a causa della maggiore occupazione delle donne, di adeguamenti legislativi e di sentenze dei tribunali federali. Questo può portare a situazioni di difficoltà specialmente per le persone che hanno ridotto la loro occupazione per dedicarsi ai figli, disponendo dunque di minore esperienza lavorativa.

Conseguenze della povertà per i bambini

Secondo diversi studi svizzeri (COSAS 2024), la povertà infantile si manifesta in vari modi ed è possibile identificare diversi ambiti di discriminazione, che a loro volta influiscono su capacità di agire, identità e dignità:

1. Deprivazioni materiali: aspetti monetari, alimentazione, abitazione, abbigliamento, ecc.
2. Limitazione delle possibilità: educazione, formazione, tempo libero, gioco, ecc.
3. Contesto familiare: misure di accoglienza, doveri familiari, legami indeboliti, ecc.
4. Relazioni sociali: violenza, molestie, isolamento forzato, mancato accompagnamento, ecc.
5. Cittadinanza ostacolata: razzismo sistemico, ostacoli all'integrazione, ecc.

Queste discriminazioni e gli effetti che hanno sulle famiglie in situazione di povertà e i loro bambini hanno conseguenze di vasta portata sulla salute fisica e mentale dei bambini, sulle prestazioni scolastiche e sulle prospettive educative nonché sulla loro resilienza di fronte alle crisi sociali e globali (come ad esempio pandemie o cambiamenti climatici).

Spesso le discriminazioni sono riconoscibili sotto diversi aspetti (ad es. legate alle origini, al colore della pelle, al genere o anche alla situazione sociale) e vanno dunque considerate e affrontate nell'insieme, in tutta la loro complessità (cfr. dossier «Centri per famiglie: vivere la diversità»).

“In quanto madre single con tre figli, per me andare in vacanza era quasi impossibile. Le uniche vacanze le abbiamo trascorse nei villaggi Reka e i miei genitori hanno dovuto coprire la maggior parte dei costi. Anche per i campi scolastici dei miei figli ho sempre dovuto chiedere aiuto ad amici e famiglia.”

Citazione di una persona colpita da povertà

Già alla fine del XX secolo Bourdieu (1992) segnalava che le prospettive future dei bambini sono strettamente legate alle risorse della famiglia d'origine. I bambini provenienti da famiglie meno abbienti hanno spesso un accesso ostacolato a beni materiali e immateriali lungo tutto l'arco della vita. La mancanza di «capitale sociale e culturale», e di conseguenza gli scarsi contatti con gli altri e l'accesso praticamente nullo alle offerte culturali, compromettono le pari opportunità in Svizzera (Bourdieu, 1992).

I più frequenti fattori di rischio di povertà infantile sono la diversa cittadinanza (soprattutto non europea), un basso livello di formazione dei genitori, il fatto di crescere in una famiglia monoparentale nonché reddito o tasso di occupazione basso (o disoccupazione) dei genitori (Bonvin, 2024).

«La povertà priva le persone della loro indipendenza e quindi della possibilità di determinare autonomamente la propria vita e quella dei figli.» (Kokon, 2019, p. 3, cfr. anche Bonvin, 2024). Accanto all'immediata scarsità materiale, i bambini devono anche fare i conti con il senso di impotenza dei genitori, i quali si trovano in balia delle circostanze (ad es. il mercato immobiliare o la violenza in famiglia) e soffrono per la mancanza di prospettive. La conseguente perdita di autostima è accompagnata da senso di vergogna e senso di colpa. La dipendenza dal supporto di terzi (ad es. assistenza sociale) aumenta la probabilità che genitori e figli sviluppino problemi psicologici.

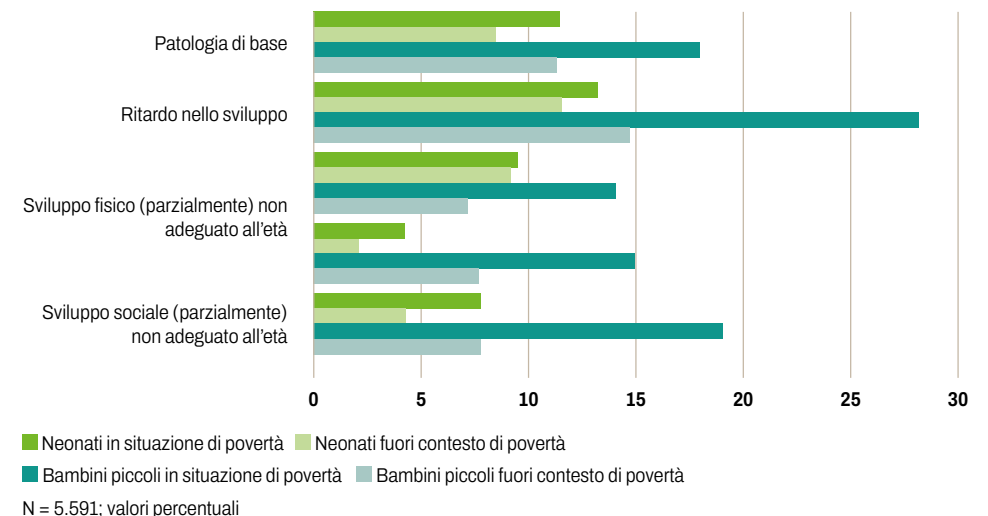
Alla povertà si associano anche conseguenze indirette come un elevato consumo mediatico, alimentazione malsana, fumo all'interno dell'appartamento, ecc. Il livello di educazione dei genitori e la povertà delle famiglie influenzano inoltre le capacità di concentrazione dei figli (Groos e Jehles, 2015).

Stern et al. (2018, p. 14) riassumono i risultati di ricerche internazionali legate alla povertà nella prima infanzia e constatano che: «[...] la povertà durante la prima infanzia si ripercuote pesantemente sullo sviluppo delle prestazioni cognitive. Nelle famiglie a basso reddito e che offrono stimoli di scarsa qualità, lo sviluppo intellettuale dei bambini risulta particolarmente inferiore alla norma prevista già prima dei quattro anni di età». Alcuni ricercatori (ad es. Laubstein et al., 2016) sottolineano anche come la mancanza di stimoli educativi in famiglia possa avere ripercussioni particolarmente negative in caso di mancato accesso a buoni servizi di assistenza extrafamiliare.

Uno studio del centro nazionale di aiuto precoce in Germania (Nationalen Zentrums Frühe Hilfen, NZFH; 2024a) mostra come le famiglie in situazione di povertà soffrano di importanti stress psicosociali multipli. «Quasi una famiglia su due in situazione di povertà riporta quattro o più fattori di stress. Nelle famiglie che non lo sono è il caso soltanto in una famiglia su sei.» (ibid. p. 1)

La medesima differenza si constata anche in relazione allo sviluppo e alla salute dei bambini. Secondo un sondaggio condotto tra genitori e medici, nelle famiglie in situazione di povertà la percentuale di neonati e bambini piccoli in stato generale di salute «molto buono» era, con il 63,8%, nettamente inferiore alla quota di bambini molto sani nel campione totale (77,8%). Inoltre, la quota di bambini con sviluppo non adeguato all'età era maggiore nelle famiglie toccate da povertà (21% a fronte di 14,4% nel campione totale). Le differenze erano visibili già in età neonatale, andando poi ad accentuarsi durante l'infanzia. I medici hanno inoltre constatato una maggiore frequenza di patologie di base nei neonati e bambini piccoli in situazione di povertà, e la percentuale di bambini piccoli con ritardi nello sviluppo dei comportamenti sociali era, come mostrato dal seguente grafico, a sua volta nettamente superiore (14,6%) rispetto a quanto registrato nel campione totale (7,4%).

Salute e sviluppo di neonati e bambini piccoli in funzione della situazione di povertà familiare



Fonte: Faktenblatt 3 KiD 0-3 2022 (NZFH, 2022)

I centri per famiglie hanno l'importante compito e l'opportunità di raggiungere potenzialmente tutte le famiglie di un determinato Comune (o una determinata regione) in fase precoce, dando loro modo di partecipare in vari modi e di ricevere sostegno.

I Comuni possono affiancare i centri per famiglie in particolare per quanto attiene all'analisi delle esigenze (ad es. per quartiere), al finanziamento, alla messa in contatto (ad es. attraverso regolari incontri di networking) nonché alla gestione delle interfacce amministrative (ad es. con i servizi sociali, quelli di promozione dell'integrazione, con le scuole dell'infanzia e le scuole).

Utile anche l'interconnessione di varie politiche (ad es. familiare e dell'istruzione) nonché diverse strategie (ad es. intervento precoce, promozione della salute e del movimento, integrazione e lotta alla povertà).

Povertà e diritti dell'infanzia

Come esposto sopra, la povertà e il rischio di incorrervi limitano i diritti dei bambini. La scarsità di mezzi finanziari e di integrazione sociale ostacolano spesso l'accesso al gioco, al tempo libero, al relax e alla cultura, all'educazione e alla salute (cfr. grafico a pagina 11). Nel 1997 la Svizzera ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia ed è tenuta a rispettarla. Tuttavia, come evidenziato a più riprese nel rapporto delle ONG per l'attuazione della convenzione in Svizzera redatto dalla Rete svizzera diritti del bambino (NKS, 2021) e relative organizzazioni partner, nel nostro Paese sono tuttora troppi i bambini che versano in condizioni di povertà e vivono in contesti precari.

“L'assistenza sociale considera ancora Internet, televisione e abbonamenti di telefonia mobile come un «lusso». I miei figli ne hanno però bisogno per la scuola e per poter prendere parte alla società, anche solo per le conversazioni in cortile e per darsi appuntamento con i compagni. La povertà rende facilmente soli.”

Citazione di una persona colpita da povertà

I bambini hanno diritti

Rappresentazione propria secondo la raffigurazione di Hochschul- und Wissenschaftsregion Stuttgart, 2021



Il contributo dei centri per famiglie nel rispetto dei diritti dell'infanzia

I centri per famiglie possono promuovere i diritti dell'infanzia in materia di educazione, gioco, tempo libero e cultura, salute, cure parentali e uguaglianza. In collaborazione con il Comune ed enti del settore hanno modo di contribuire sotto vari aspetti al sostegno alle famiglie in situazione di povertà o a rischio. Possono...

- offrire ai bambini opportunità gratuite o economiche di partecipazione sociale e culturale;
- promuovere l'educazione della prima infanzia e agevolare il passaggio ad altri servizi (come gruppi gioco o nidi);
- fornire consulenza ai genitori per quanto riguarda i compiti educativi e di accudimento e all'occorrenza indirizzarli agli uffici competenti (ad es. consulenza in materia di budget e debiti);
- proporre scambi dell'usato per giocattoli e indumenti in buono stato.

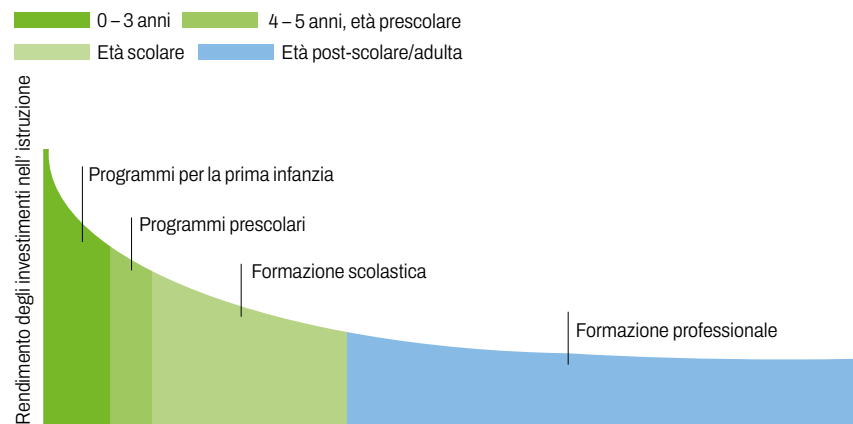
Prevenire e contrastare la povertà

La letteratura mostra come la povertà materiale venga spesso tramandata da una generazione all'altra. In Svizzera, si stima che i costi della povertà infantile per la società ammontino, a seconda dello studio, al 3,8–5,4% del prodotto interno lordo (PIL) (COSAS, 2024).

Vari studi (ad es. di Heckman, 2008, Hanushek et al., 2019) dimostrano l'importanza dell'intervento precoce per rompere il ciclo della trasmissione intergenerazionale della povertà. Questi «investimenti» precoci sono anche più convenienti rispetto all'intervento tardivo, come illustrato dal seguente grafico.

Impatto dell'intervento precoce valutato in base al contributo d'investimento

I maggiori rendimenti educativi si ottengono con i più piccoli Benefici derivanti dagli investimenti nel capitale umano



Fonte: Kanton Bern (2013): Leitfaden für Gemeinden: Schritte zu einer integrierten frühen Förderung

La lotta alla povertà richiede un approccio multidimensionale che si occupi sia della percezione della povertà che della partecipazione di chi ne è colpito. L'obiettivo è che le persone abbiano la libertà di vivere una vita autodeterminata. Accanto ai servizi specializzati cantonali, regionali e locali, giocano un ruolo importante nella lotta alla povertà anche organizzazioni private e società civile (Bonvin, 2024).

Prevenzione e lotta contro la povertà a livello comunale

I compiti di un Comune per contrastare la povertà sono classificabili in quattro ambiti (NZFH, 2024b, p. 2):

- 1. Analisi della diffusione della povertà infantile:** occorre identificare la povertà infantile nel Comune e determinare quante persone ne sono colpite, ad es. per quartiere. In seguito occorre analizzare le modalità con cui raggiungere le famiglie e gli ostacoli da superare.
- 2. Creazione di un'infrastruttura:** è necessario garantire un'infrastruttura adeguata per bambini e famiglie, che comprenda servizi di assistenza a integrazione familiare e scolastica, educazione precoce, luoghi di incontro facilmente accessibili (aree gioco ecc.), coinvolgimento di professionisti del settore sanitario, educazione terapeutica precoce, logopedia ecc., accesso ai servizi sociali, informazione sulle offerte disponibili e assistenza nella presentazione delle domande (ad esempio durante aule di apprendimento), consulenza su bilancio e debiti, sostegno linguistico per bambini e genitori, ecc.
- 3. Interconnessione delle offerte e promozione della partecipazione:** le offerte esistenti devono essere collegate e coordinate (ad es. in base alle diverse fasi della vita), idealmente sulla base di un indirizzo strategico per la prima infanzia e avvalendosi di un coordinamento orientato alla famiglia (cfr. [Alliance Enfance](#)), nonché cooperando con tutte le parti coinvolte (sia internamente che esternamente all'unità organizzativa).
- 4. Sviluppo di catene di prevenzione e delle necessarie strutture a lungo termine,** includendo anche il perfezionamento di offerte di qualità, orientate all'efficacia e alle risorse, progettate appositamente per le realtà di vita delle famiglie e che promuovono l'integrazione (cfr. paragrafo «Catene di prevenzione a livello comunale come parte integrante della lotta alla povertà», da pagina 15).

Atteggiamento e azioni sensibili alla povertà quali presupposto per il cambiamento

La povertà è spesso legata a vergogna ed emarginazione. Un approccio professionale richiede dunque un elevato livello di sensibilità, conoscenze tecniche e competenze sociali degli attori coinvolti. I centri per famiglie possono contribuire ad abbattere le barriere che ostacolano la partecipazione e a tal fine occorre una gestione consapevole dei propri pregiudizi (vedi anche dossier «[Centri per famiglie: vivere la diversità](#)») e un'ampia

Uscire dalla povertà: spunti dalla ricerca e dalla pratica

Spezzare il ciclo di trasmissione della povertà

La povertà ha da un lato ripercussioni materiali sulla famiglia, dall'altro comporta minori opportunità e cambiamenti di atteggiamento. Un bambino che cresce in un contesto di povertà potrebbe sviluppare il sentimento di «non poter fare una determinata cosa; di non averne il diritto» e di conseguenza potrebbe non osare fare o richiedere molte cose, ad esempio in materia di educazione.

“Non ho mai avuto modo di concludere una formazione, di conseguenza guadagno ancora poco. Il mio impiego presso il centro per famiglie è essenziale per me: unito all'aiuto di famiglia e amici mi permette di rimanere socialmente integrata e di sentirmi sostenuta e incoraggiata. Così ho almeno qualcosa da offrire ai miei figli, sperando di poter spianare loro la strada per uscire dalla povertà.”

Citazione di una persona colpita da povertà

Ecco perché è particolarmente importante spezzare il ciclo di trasmissione della povertà durante l'infanzia mediante un approccio multidimensionale:

- Ridurre la povertà materiale, ovvero migliorare le prestazioni e combattere il mancato utilizzo (ad es. dell'aiuto sociale o della riduzione dei premi).
- Promozione (del sentimento): migliorare l'accesso reale alle opportunità e il sentimento di pari opportunità.
- Ripristinare il «sense of entitlement»; ovvero la consapevolezza di avere diritto a qualcosa (ad es. accesso alle offerte educative o agli aiuti sociali).
- Creare spazi in cui le voci e i desideri dei bambini possono essere espressi, ascoltati e presi sul serio (COSAS, 2024; Bonvin, 2024).

Catene di prevenzione a livello comunale come parte integrante della lotta alla povertà

In Svizzera il concetto delle catene di prevenzione (cfr. schema a pagina 16) trova impiego in vari settori, come la sanità e la promozione dell'integrazione; in Germania e in Austria anche in ambito di aiuto precoce. Espresso in senso figurato, si tratta di fare in modo che nessun bambino cada attraverso le maglie della rete. In molte località esistono già ampie offerte di sostegno precoce, educazione parentale nonché partecipazione sociale e culturale, e molte di queste sono altresì indirizzate a gruppi target specifici come persone toc-

conoscenza della nozione di inclusione. Il personale specializzato nei centri per famiglie, ma anche i decisori politici, devono riconoscere le discriminazioni, affrontarle e possibilmente prevenirle mediante i servizi offerti. Solo così possono aiutare genitori e bambini a valorizzare e sviluppare personalità, capacità e competenze.

Secondo Gerda Holz (NZFH, 2024b), essere sensibili alla povertà significa soprattutto analizzare i propri atteggiamenti e le proprie azioni: «Le domande centrali da porsi sono: cosa percepiamo io e noi, quando e come valutiamo, dove giudichiamo, come e dove escludiamo l'altro attraverso l'«io» e il «noi»? Non siamo forse anche noi a contribuire alla discriminazione di gruppi socialmente emarginati?»

Molte discriminazioni nascono già dalle strutture di base, ad esempio quando un gruppo gioco è a pagamento anche per persone colpite da povertà, quando i nidi dell'infanzia sono riservati alle persone che lavorano o quando l'iscrizione a un servizio è insidiosa come una corsa a ostacoli.

Inoltre, la sensibilità alla povertà è caratterizzata «da empatia, apprezzamento e rispetto per le persone interessate» (NZFH, 2024b). Si tratta di comprendere le esigenze delle famiglie e di darvi seguito, ma può significare anche affrontare i problemi con strategie totalmente diverse da ciò che forse si tenderebbe a fare se ci si trovasse nella stessa situazione.

La sensibilità alla povertà deve diventare parte integrante imprescindibile dell'operato professionale. Questo significa «rivolgere lo sguardo ai gruppi vulnerabili chiedendosi sempre se effettivamente partecipano a tutte le offerte, se trovano la lingua corretta e se l'accesso funziona» (NZFH, 2024b).

Un approccio sensibile alla povertà significa coinvolgere le persone che ne sono colpite nella progettazione e nella realizzazione dell'intera offerta, cosa che aiuta al contempo a mettere in pratica i punti già citati.

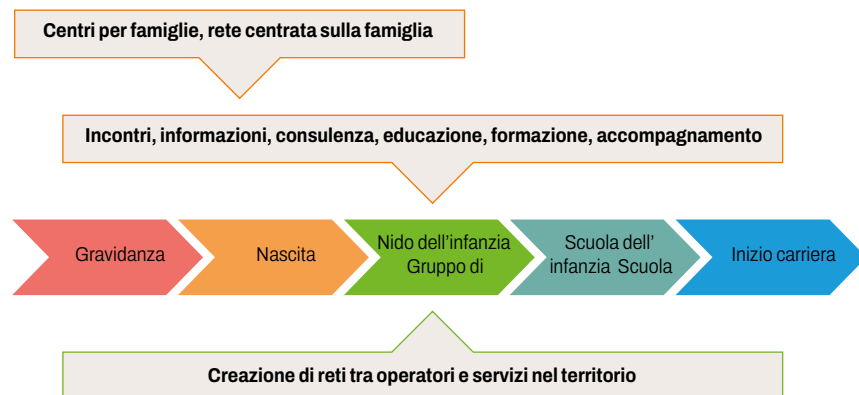
Occorre mettersi su un piano di parità con tutti i bambini, ragazzi e relativi tutori legali. Determinanti anche la capacità di immedesimazione e sufficiente tempo per instaurare una relazione (Kokon, 2019).

cate da povertà, famiglie in situazioni di vita difficili o gruppi vulnerabili dal punto di vista della salute. Tra queste offerte emergono però spesso lacune, che sia perché la problematica di un bambino si manifesta unicamente con l'inizio della scuola, o perché le varie offerte sanno troppo poco l'una delle altre per poter creare le opportune transizioni o per lavorare a un obiettivo comune, come quello di aiutare una famiglia a uscire dalla trappola della povertà.

Le catene di prevenzione hanno lo scopo di creare strutture che colleghino sistematicamente le offerte e gli attori esistenti. «Insieme devono creare una catena orientata al percorso di vita e che accompagni lo sviluppo, i cui singoli anelli interagiscano restando al contempo saldamente connessi nei punti di contatto.» (NZFH, 2024b)

Catene di prevenzione

Motto: «nessun bambino deve cadere attraverso le maglie della rete»



Rappresentazione propria sulla base del modello di Hock et al., 2014

Nel Land tedesco Nordrhein-Westfalen, due terzi dei Comuni stanno attualmente istituendo catene di prevenzione, anche grazie al sostegno del programma nazionale «*kinderstark – NRW schafft Chancen*».

I seguenti esempi illustrano la portata delle misure: così bambini e adolescenti trovano sostegno tempestivo e, al contempo, le reti esistenti possono contribuire ad affrontare i cambiamenti necessari a livello strutturale (NZFH, 2024a).

In qualità di servizi a bassa soglia e punti di orientamento nei contesti sociali dei gruppi target, **gli sportelli per famiglie** offrono spazi di incontro aperti, referenti e consulenza.

Attraverso la **messa in rete tra operatori** vengono raccolte le varie esigenze emerse dalla pratica e avviate misure coordinate. I membri della rete fungono da moltiplicatori per la sensibilità alla povertà all'interno di istituzioni e uffici pubblici.

Attraverso **formazioni** sulla sensibilità alla povertà sul lavoro, il personale delle strutture ordinarie come nidi e scuole viene preparato ad affinare lo sguardo sulle situazioni di povertà, per saper rispondere meglio ai bisogni e alle necessità.

Centri per famiglie, elemento cardine nelle catene di prevenzione

In qualità di nodo centrale di molte offerte, i centri per famiglie possono fungere da importante punto di contatto nel quadro di queste catene di prevenzione orientate al bambino. La catena inizia idealmente con il primo contatto con il medico ostetrico o ginecologo nonché con la figura di consulenza per i genitori, per poi proseguire con le persone responsabili dei gruppi di gioco, con i formatori per genitori, fino al personale specializzato presso i nidi dell'infanzia e gli insegnanti all'asilo (e naturalmente anche oltre, fino all'adolescenza).

I prerequisiti di catene di prevenzione efficaci sono l'esistenza di anelli di congiunzione strutturalmente consolidati, ad esempio mediante linee guida comuni (condivise anche da politica e amministrazione), oppure delle suddette strategie di prevenzione o eventualmente di promozione della prima infanzia, della salute, ecc. I mansionari e i carichi di lavoro devono inoltre supportare un operato impostato su misura per le famiglie (ad es. orari marginali, raggiungibilità durante il fine settimana, lavoro di outreach, coinvolgimento di figure chiave per approcciare genitori di lingua diversa).

GUSTAF: individuazione e intervento precoci nel Canton Nidvaldo

Anche il progetto «GUSTAF – Guter Start ins Familienleben», attuato nel Canton Nidvaldo, persegue l'obiettivo di individuare tempestivamente situazioni di particolare pressione e dunque di evitare l'insorgere di problematiche come condizioni di vita precarie, povertà nonché altre ripercussioni per famiglie e bambini. L'idea di fondo è che: «Tutti i bambini, a prescindere dalla loro origine, devono potersi sviluppare in modo sano e realizzare il proprio potenziale». A tal fine GUSTAF promuove la collaborazione interprofessionale tra specialisti del settore sanitario, sociale e dell'istruzione.

Lo [schema interattivo «Benessere del bambino»](#) aiuta il personale a riconoscere precocemente queste situazioni di stress, a comprendere le esigenze dei genitori, a trovare il punto di contatto idoneo per la famiglia, a ottenere una consulenza specialistica e ad agire in situazioni acute di pericolo per il benessere del bambino.

Nel quadro del progetto GUSTAF vengono inoltre organizzate interviste e riunioni di rete dedicate alla prima infanzia, vengono tenuti elenchi di organi specializzati, programmi di sostegno e offerte per famiglie e, insieme al servizio di consulenza per madri e padri, viene attuato il [programma di visite domiciliari «Aufsuchende Elternarbeit»](#).

Che tra i professionisti del settore vi sia ancora grande potenziale di miglioramento per quanto riguarda la (maggiore) considerazione della prima infanzia lo dimostra un sondaggio condotto da Eberitzsch et al. (2020) presso i servizi sociali svizzeri. La grande maggioranza (80 %) degli operatori sociali ha indicato di non disporre di alcun workflow strutturato per determinare la necessità di intervento precoce nel quadro di consulenze con famiglie con bambini in età prescolare. Ed è proprio qui che interviene GUSTAF, avvalendosi dello schema citato, di checklist e di set di domande.

Modello d'impatto contro la povertà

L'organizzazione umanitaria internazionale indipendente [CONCORDIA Sozialprojekte](#), attiva anche in Svizzera, persegue un approccio globale di prevenzione e lotta contro la povertà. Il modello d'impatto sviluppato da quest'ultima a sostegno di bambini e ragazzi trova impiego soprattutto nei centri diurni, ma può in parte essere esteso anche ai centri per famiglie.

Di seguito gli elementi chiave:

- Le offerte fanno in modo che i bisogni primari di tutti i bambini e adolescenti in difficoltà siano soddisfatti e che essi possano crescere in un contesto familiare tutelato.
- Nell'ambito del lavoro di comunità viene dato loro un ambiente protetto e vivace, rafforzando il loro senso di appartenenza. I bambini ottengono accesso a opportunità educative sin dalla nascita, a programmi di formazione della prima infanzia, tutoraggio, opportunità di svago, attività culturali e sportive, ecc.
- Dei team multidisciplinari rendono visita alle famiglie, fornendo loro sostegno.
- Le famiglie vengono sensibilizzate riguardo all'importanza dell'istruzione. Vengono incoraggiate a migliorare la qualità delle relazioni familiari e a evitare la violenza, cosa che sul lungo periodo porta a un miglioramento delle condizioni di vita di tutte le persone coinvolte.
- La comunità beneficia del maggiore impegno dei singoli e del rafforzamento delle loro prospettive nel mercato del lavoro tramite un coaching mirato.

Collaborazione efficace con i genitori quale strumento per contrastare la povertà

Nel contesto del «Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera» è stata elaborata una [Pubblicazione tematica sulla collaborazione con i genitori per prevenire la povertà](#) (Piattaforma nazionale contro la povertà, 2016). I vari tasselli di una collaborazione efficace con i genitori sono rilevanti anche per il lavoro nei centri per famiglie.

Tabella:**Elementi di una collaborazione efficace con i genitori**

Adattamento sulla base di Knocks, 2016

Tassello 1	Fornire attivamente accesso alle offerte: investire nella prima infanzia	Eliminando consapevolmente gli ostacoli strutturali è possibile agevolare l'accesso alle offerte di formazione, educazione e accoglienza della prima infanzia: ● Informazioni comprensibili ● Offerte gratuite o a prezzo accessibile ● Buona raggiungibilità ● Design interno accogliente ● Attività culturali e che promuovono l'apprendimento L'impiego di figure chiave o peer (cfr. dossier «Centri per famiglie: vivere la diversità») agevola l'accesso alla popolazione migrante.
Tassello 2	Includere le realtà di vita delle famiglie e creare ponti	Gli spazi sociali sono importanti luoghi di incontro per bambini e consentono l'interazione e lo scambio tra famiglie e operatori: ● Impiego mirato di strutture socio-territoriali ● Valorizzazione delle reti informali ● Rafforzamento delle relazioni di vicinato ● Coinvolgimento dei genitori nella programmazione e attuazione delle offerte
Tassello 3	Essere consapevoli del proprio atteggiamento	Gli operatori del settore collaborano con i genitori all'insegna del rispetto, della cooperazione e della trasparenza. Di conseguenza ... ● i genitori agiscono con sicurezza e competenza nei rapporti con i bambini e vengono percepiti come esperti per i loro figli; ● si crea un sentimento di appartenenza alla comunità (vedi anche pagine 13 – 14).

Tassello 4	Comunicazione su un piano di parità	I genitori, con i loro valori e le loro esigenze, vengono accolti senza pregiudizio. Durante il dialogo si sviluppa un senso di fiducia reciproca. ● A tal fine occorre trovare una lingua comune e garantire modalità comunicative adatte alla situazione. Occorre verificare la necessità di coinvolgere figure chiave o mediatori interculturali
Tassello 5	Elaborare insieme nuove prospettive	I genitori e le figure di riferimento vengono incoraggiate a organizzare la quotidianità familiare in modo consapevole e di integrare l'apprendimento ludico nella vita di tutti i giorni: ● Le attività vengono ritenute utili e tengono conto delle realtà di vita delle famiglie. ● Occorre sperimentare l'autosufficienza affinché la fiducia in sé stessi possa rafforzarsi.
Tassello 6	I professionisti del settore creano una rete di contatti	Per fare in modo che «nessun bambino cada attraverso le maglie della rete», i vari professionisti del settore collaborano e indirizzano alle offerte utili: ● Ostetriche, pediatri, personale dei nidi dell'infanzia, responsabili del gruppo gioco, consulenti per madri e padri, ecc. ● È previsto l'accompagnamento durante il passaggio tra le varie offerte nonché verso la scuola dell'infanzia.

Nel quadro di gruppi genitore-bambino condotti da professionisti, i tutori legali ottengono importanti nozioni sullo sviluppo del loro bambino. Vengono supportati nell'accompagnamento del bambino e imparano a conoscere i valori locali e il sistema scolastico. I bambini ottengono spazi di gioco e contesti in cui giocare con gli altri.

È particolarmente importante che le offerte siano il più possibile accessibili, cosa che sul lungo periodo richiede il sostegno del/i Comune/i o dei Cantoni (cfr. scheda in tema di «Centri per famiglie: valore aggiunto per i Comuni», 2024). Utili anche dei fondi che, grazie ad esempio al sostegno di fondazioni benefiche, si assumono i costi dei corsi per famiglie socialmente svantaggiate e colpite dalla povertà, oppure strumenti come la [CartaCultura](#), che danno accesso a offerte culturali, sportive, educative e sanitarie a prezzi agevolati, promuovendo la partecipazione.

Offerte sensibili alla povertà presso centri per famiglie

Il contributo dei centri nella prevenzione e nella lotta contro la povertà

Secondo il rapporto di ricerca 6/18 del Programma nazionale di lotta alla povertà (Piattaforma nazionale contro la povertà; Stern et al., 2018), i punti centrali ai fini di una prevenzione e lotta efficace contro la povertà sono tre:

- sicurezza economica delle famiglie
- sostegno mirato ai bambini e ai genitori nei loro compiti educativi e di accudimento
- qualificazione mirata dei genitori

I centri possono essere importanti attori nella lotta contro la povertà, in quanto ...

- propongono iniziative di socializzazione, educazione e consulenza per bambini e genitori;
- mettono in rete i professionisti per favorire consulenza e accompagnamento, anche al di là della propria offerta;
- promuovono «l'aiuto all'auto-aiuto» e rafforzano le risorse e le competenze dei visitatori.

I centri per famiglie rappresentano anche una grande opportunità per raggiungere le famiglie in situazione di povertà, in quanto (cfr. Stern et al., 2018, Hock et al., 2014, Hauri-Luther, 2023) ...

- offrono servizi accessibili e a basso costo, danno accesso a offerte formative e culturali nonché modelli lavorativi favorevoli alla famiglia;
- definiscono le attività collaborando con le persone interessate (genitori o tutori come esperti per esperienza);
- conoscono bene il gruppo target e si rivolgono per tempo alle famiglie (ad es. tramite figure chiave, mediatori culturali);
- tengono in considerazione le famiglie colpite dalla povertà accogliendole senza pregiudizi;
- conoscono bene i vari attori e le varie offerte in ambito di prima infanzia e sanno come abbinarle tra loro;
- dispongono di operatori altamente qualificati e con competenze polivalenti, che perfezionano e approfondiscono costantemente;
- cercano la collaborazione con volontari e operatori del volontariato.

“Dopo il divorzio ho iniziato a lavorare presso il centro per famiglie. In qualunque altro posto non avrei potuto portare con me il mio bebè, e per me il nido era impagabile.”

Citazione di una persona colpita da povertà

Anche uno studio di Interface (Feller e Schwegler, 2024; Feller et al., 2023) giunge alla conclusione che specialmente le offerte accessibili e orientate ai gruppi target sono adatte a promuovere le competenze di base degli adulti (ad es. tramite aule di apprendimento, cfr. esempi pratici in allegato). Queste offerte propongono un ambiente affidabile, essenziale per contrastare il senso di vergogna delle persone.

I Comuni (e altri livelli federali) possono contribuire alla realizzazione di tali offerte disciplinando chiaramente le responsabilità all'interno dell'amministrazione comunale, cosa che agevola la collaborazione interdisciplinare e fa chiarezza sui meccanismi di finanziamento.

Come per tutti gli ambiti della prevenzione, anche in relazione alla povertà si interviene sia sul piano della prevenzione comportamentale (livello individuale) sia su quello della prevenzione strutturale (livello sistemico). Per questo motivo, i centri per famiglie, i professionisti e le organizzazioni attivi al suo interno dovrebbero essere coinvolti anche nei processi politici, al fine di ottenere dei miglioramenti a livello strutturale. Secondo Gerda Holz (NZFH, 2024b), «la povertà va intesa come un problema strutturale della nostra società e non come fallimento personale». Qui si chiude il cerchio con il livello strutturale, approfondito a pagina 13.

Progetti come «Mitarbeit in Kleinpensen» contribuiscono anche alla sicurezza economica e alla qualifica dei genitori.

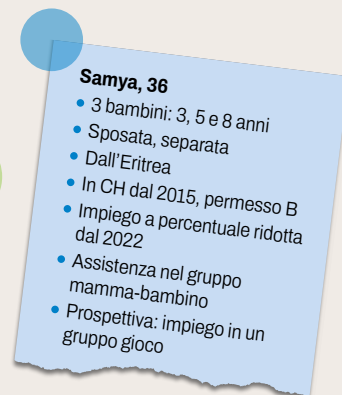
**Breve ritratto di una partecipante al progetto pilota
«Kleines Pensum – Grosse Wirkung» nella regione di Basilea**

Da luglio 2022 lavoro presso il centro per famiglie, dove ogni giovedì dò una mano nel gruppo mamma-bambino. Quando sono tornata a casa con il contratto di lavoro, mio figlio (8) era entusiasta:

Ecco mamma, finalmente hai trovato il tuo primo lavoro in Svizzera! È fantastico.

Grazie al coaching ho anche trovato il corso di formazione adatto per lavorare nei gruppi gioco. Tra poco potrò già iniziare, cosa che mi rende molto orgogliosa. Da mamma separata, si tratta di una fonte di guadagno molto importante per me.

La responsabile del centro per famiglie e tutor di Samya dice: «Samya è la nostra prima collaboratrice con part-time ridotto, e sicuramente non sarà l'ultima. Nel frattempo vengono qui anche molte delle sue amiche e addirittura alcuni padri eritrei. Grazie al progetto «Kleines Pensum – Grosse Wirkung» abbiamo potuto sviluppare ulteriormente il nostro centro per famiglie.»



Fonte: www.bildungundfamilie.ch

Consigli per raggiungere le famiglie in situazione di povertà

- Impiego di figure chiave e mediatori culturali (vedi anche dossier «Centri per famiglie: vivere la diversità»)
- Coinvolgimento di peer (altre persone in situazione di povertà)
- Impiego di persone volontarie ben connesse sul territorio
- Contatti personali, passaparola
- Sviluppo di interventi di lavoro sociale di prossimità

Checklist per le offerte sensibili alla povertà presso centri per famiglie

Accessibilità

- ☐ Momento della giornata e durata
- ☐ Modelli di orario di lavoro dei genitori
- ☐ Assistenza all'infanzia
- ☐ Vicinanza al luogo di residenza / posizione
- ☐ Costi (o possibilità di coprirli ad es. attraverso un fondo)
- ☐ Iscrizione (modello walk-in o tramite vari canali, all'occorrenza in più lingue)
- ☐ Flessibilità delle offerte

Conoscere e rafforzare il gruppo target

- ☐ A chi vorrei rivolgermi con la mia offerta?
- ☐ Soddisfo i bisogni di chi?
- ☐ Quali sono le condizioni di vita delle famiglie toccate da povertà?
- ☐ Coinvolgimento delle persone in situazione di povertà nei processi (ad es. realizzazione di una nuova offerta)
- ☐ Orientamento alle risorse: come attivare le risorse disponibili?

Interazione tra i vari attori e le varie offerte

- ☐ Connessione con le strutture ordinarie come fattore di successo (promozione dell'offerta presso la clientela, ad es. attraverso i servizi sociali)
- ☐ Collaborazione con altri soggetti coinvolti (consulenza per madri e padri, gruppi gioco, medici, ginecologi, ostetriche, ecc.)
- ☐ Offerta di corsi di competenze base (ad es. in collaborazione con aule di apprendimento, vedi allegato)

Professionalità e competenze degli operatori

- ☐ Conoscenza delle situazioni di rischio economiche e possibili ripercussioni
- ☐ Conoscenza dei programmi di sostegno dello Stato sociale nel contesto della povertà
- ☐ Atteggiamento consapevole dei pregiudizi e rispettoso nei confronti delle famiglie in situazioni di rischio economico

Offerte sensibili alla povertà nella pratica

Le seguenti offerte vengono attuate in molti centri per famiglie in Svizzera e possono essere specificamente improntate alla prevenzione e alla lotta contro la povertà, oppure offrire grande potenziale per un'attuazione sensibile. Esempi pratici concreti e link sono riportati nell'allegato.

Offerte formative per genitori e bambini

- Gruppi genitore-bambino con coordinamento professionale (e attività di gioco e bricolage)
- Progetto Capriola
- Partecipazione alla Giornata svizzera della lettura ad alta voce
- Lettura ad alta voce da parte degli anziani
- Prestito di libri illustrati multilingue
- Gruppi gioco (con supporto linguistico integrato nelle attività quotidiane)
- Gruppi di conversazione per genitori e bambini con esigenze particolari
- Primi corsi di lingua per genitori con accudimento gratuito dei figli
- Corsi di lingua per il potenziamento delle competenze acquisite
- Incontri di quartiere con ufficio di scrittura: sostegno nella compilazione di moduli e domande
- Aule di apprendimento di competenze di base
- Promozione delle conoscenze di base (lingua, offerte sociali, sistema scolastico, competenze quotidiane come fare telefonate, scrivere mail, lavorare al computer)
- Tour guidati del quartiere o del Comune, conoscere i parchi gioco, aziende e offerte per le famiglie

Consulenza e sostegno

- Consulenza per madri e padri negli spazi del centro per famiglie
- Presenza regolare di ostetriche, educatori specializzati nella pedagogia curativa della prima infanzia, logopedisti, ergoterapeuti e specialisti della profilassi dentale
- Lavoro educativo con le famiglie e lavoro sociale di prossimità (ad es. attraverso consulenze per madri e padri, ostetriche o assistenti sociali)
- Consulenza legale gratuita (offerta di Generali)

Reti sociali

- Femmes-Tische e Hommes-Tische in tema di debiti e budget, attività con componente motoria
- Scambio di abbigliamento tra madri
- Offerta regolare di pasti sani ed economici, come ad esempio Tavolata
- Feste, attività del tempo libero
- Attività di artigianato, cucito, corsi di cucina, «Nonni a prestito»
- Collaborazione con anziani, case di riposo

Tempo libero e altre attività

- Danza, movimento e canto per bambini (in parte accompagnati dai genitori)
- Teatro e attività creative per bambini piccoli
- Atelier di disegno per bambini (e adulti)
- Laboratori per bambini
- Incontri padre-bambino
- Spazio di gioco pop-up

Empowerment e accesso al mercato del lavoro

- Impiego di figure chiave
- Iniziativa sociale «Cucinare per tutti» con retribuzione oraria
- Impieghi con mansioni di assistenza all'infanzia
- Progetto «Mitarbeit in Kleinpensen», con coaching

Accesso alle risorse

- Offerta base di bevande e alimenti gratuiti
- Scambio di abbigliamento per bambini, mercato delle pulci
- Offerta di libri illustrati presso il centro per famiglie (prestito a basso costo da Bibliomedia) Ludoteca
- Prestito di articoli per bambini, vasca da bagno, passeggino ecc.
- Utilizzo gratuito della biblioteca comunale/scolastica
- Offerta della CartaCultura
- Caffè Riparazione: riparazione di giocattoli e di altri utensili di casa
- Attività di sponsorizzazione, campagna natalizia: i bambini ricevono dei regalini
- Affitto di locali per feste di famiglia

Allegato

Informazioni e sostegno per diretti interessati

Il servizio di consulenza bernese in materia di indebitamento offre un **budget coach**, uno strumento per agevolare la gestione del bilancio familiare. schuldeninfo.ch/budgetcoach

Il servizio di **consulenza in materia di indebitamento di CARITAS** offre consulenza in loco, online o telefonicamente. Il sito web mette inoltre a disposizione guide, modelli e materiale informativo su temi inerenti ai debiti. caritas-regio.ch/angebote/beratung/schuldenberatung

Sprungbrett della CARITAS Zurigo offre proposte educative e ricreative di qualità per bambini in situazione di povertà nel Canton Zurigo. caritas-regio.ch/ueber-caritas/zuersch/sprungbrett

L'Associazione svizzera delle madri e dei padri single offre consulenza e supporto alle famiglie monoparentali. Fornisce informazioni e consigli ai genitori single. svamv.ch

La **CartaCultura** è un pass per persone dal budget limitato, che con questa carta beneficiano di sconti su programmi culturali, sportivi, educativi e sanitari in tutta la Svizzera. kulturlegi.ch

Plusminus offre consulenza su tematiche legate al budget e all'indebitamento per la popolazione del Cantone di Basilea Città nonché consigli e suggerimenti, documenti da scaricare e modelli di lettera. plusminus.ch

SORA per bambini, giovani adulti e famiglie offre consulenza e sostegno. Attraverso servizi sociali orientati alla realtà di vita, sostiene le persone che vivono situazioni difficili e stressanti (Berna e Comuni partner). sora-bern.ch

Con il progetto di affiancamento **«mit mir»**, CARITAS mette in contatto bambini dai tre ai dodici anni con madrine e padrini che diventano nuove figure di riferimento, sgravando i genitori e offrendo ai bambini nuove prospettive. caritas-regio.ch/angebote/familie/mit-mir-patenschaften

«MUNTERwegs» riunisce volontari di ogni età e bambini e ragazzi. Grandi e piccini provenienti da culture diverse condividono tempo ed esperienze. munterwegs.eu

L'app **Sui SRK** è rivolta a persone rifugiate in Svizzera (a partire dai 16 anni). Disponibile gratuitamente in varie lingue, combina l'autoaiuto con supporto e informazioni. Flyer e poster sull'app: migesplus.ch/sui

Laboratori didattici (Lernstuben) per potenziare le competenze di base offrono un caffè nonché assistenza all'infanzia e trasmettono ai genitori nozioni importanti come l'utilizzo di cellulare e computer, la redazione di candidature e aiutano a migliorare lettura e scrittura. lernstuben.ch

schritt:weise è un programma di gioco e apprendimento di a:primo per bambini provenienti da contesti socialmente svantaggiati. Oltre al sostegno del bambino in ambito domestico, rivestono un ruolo importante anche la rete sociale della famiglia e il rafforzamento delle competenze genitoriali. a-primo.ch/de

«zeppelin – familien startklar» accompagna, educa e rafforza le famiglie sin dall'inizio. Zeppelin offre un accompagnamento precoce a famiglie con carichi psicosociali multipli e bambini fino a tre anni adottando il metodo «PAT – Mit Eltern lernen» (apprendere con i genitori). zeppelin-familien.ch

Mamamundo consente alle donne di lingua diversa di accedere ai corsi prenatali, che per le donne svizzere sono un'offerta amata e affermata ormai da decenni. mamamundo.ch

L'organizzazione mantello Consulenza Budget Svizzera aiuta nella creazione di un bilancio familiare e fornisce informazioni, consulenza e corsi formativi per privati, professionisti del settore e aziende. budgetberatung.ch

Con il **progetto di mentoring Co-Pilot**, Caritas Zurigo e Argovia, dei volontari aiutano le persone migranti a orientarsi nel nuovo ambiente, trattando tematiche come lingua, trasporti pubblici, buone maniere, sistema scolastico, mondo del lavoro, usi e costumi e festività nonché attività del tempo libero. caritas-regio.ch

I corsi di lingua con servizio di assistenza ai bambini offerti in molti centri per famiglie promuovono l'apprendimento linguistico e dunque le opportunità sul mercato del lavoro. Panoramica sui centri per famiglie: bildungundfamilie.ch

«**GUSTAF – Guter Start ins Familienleben**» è un programma del Canton Nidvaldo che intende fornire aiuto ai genitori prima che le situazioni di stress in cui si trovano si trasformino in problemi. A tal fine GUSTAF promuove la collaborazione interprofessionale tra specialisti del settore sanitario, sociale e dell'istruzione e ha istituito il lavoro di prossimità con i genitori quale servizio chiave. nw.ch

«**Kokon**» è un servizio di consulenza per bambini, adolescenti e giovani adulti nel Canton Zurigo. Offre assistenza alle vittime e intervento in caso di crisi per bambini e giovani in difficoltà. Anche genitori, figure di riferimento e operatori possono contattare il servizio telefonicamente o via mail. kokon-zh.ch

«**Femmes-Tische e Hommes-Tische**» sono tavole rotonde moderate in varie lingue, in cui i partecipanti discutono in piccoli gruppi di domande inerenti a famiglia, debiti, budget, ecc. Ottengono così importanti informazioni rafforzando al contempo le risorse personali e la rete sociale. L'associazione propone anche specializzazioni, set di moderazione e consulenze: femmestische.ch

«**Zämä uf ä Wäg**» è un programma del Canton Obvaldo dedicato all'accompagnamento precoce di genitori e famiglie, realizzato attraverso un intervento sociale a domicilio. Fornisce sostegno a genitori e tutori legali confrontati con tensioni sociali, finanziarie, sanitarie o di altro tipo. ow.ch

«**Familystart**» offre accompagnamento interprofessionale prima, durante e dopo il parto. All'occorrenza, per famiglie di lingua straniera sono previsti interpreti. Regione Basilea: familystart.ch

Nel quadro del progetto «**Kleines Pensum – Grosse Wirkung**», la Rete Educazione e Famiglia sostiene i centri per famiglie nella creazione di impieghi con piccoli carichi di lavoro. Questo permette in particolare alle mamme di essere seguite nel loro sviluppo personale e di farsi strada nel mondo del lavoro. [Kleines Pensum – Grosse Wirkung](http://KleinesPensum-GrosseWirkung.ch)

Nel quadro di un incontro formativo settimanale, il **centro genitori-bambino «MaKly»** fornisce sostegno nel formulare candidature, nella ricerca di una casa e nell'organizzazione di appuntamenti. Vengono messi a disposizione dei computer. Inoltre, sono previsti corsi per acquisire competenze di base (gratuiti e con servizio di accudimento dei bambini). qtp-basel.ch/makly

L'associazione «**Eltern und Chind Zürich**» propone in vari luoghi laboratori didattici con sostegno gratuito nella redazione di lettere e candidature, curriculum vitae e nella creazione di dossier elettronici. Si fornisce inoltre aiuto nella comprensione di documenti ufficiali e nella compilazione di modulistica. Una cooperazione con www.lernstuben.ch, il Dipartimento dell'Educazione del Cantone di Zurigo, la DFA (Die kirchliche Fachstelle bei Arbeitslosigkeit, ovvero il servizio ecclesiale specializzato per la disoccupazione) e machbar Bildungs-GmbH. zentrumelch.ch

CARITAS Argovia propone **atelier di cucito** presso tre sedi, gestiti da volontari e indirizzati specificamente a donne che amano cucire, ma che non possiedono una macchina da cucito. Durante gli atelier viene fornito il materiale necessario: macchine da cucito, ferri da stiro, stoffe e fili. caritas-regio.ch

Con «**FIZ on Tour**» il centro per famiglie di Wetzikon (FIZ Wetzikon) propone escursioni per andare alla scoperta dei luoghi più e meno noti di Wetzikon, come la palestra, il parco giochi e il teatro, insieme ad altre famiglie. fizwetzikon.ch

La **Fondazione Reka Aiuto per le vacanze** consente a madri e padri single di partire in vacanza per 200 franchi e, attraverso offerte speciali, sostiene anche famiglie in condizioni sociali o economiche difficili nonché bambini e adolescenti con disabilità. reka-aiuto-vacanze.ch

Al «**Digi-Treff**» di **CARITAS Zurigo** dei volontari trasmettono il loro know-how digitale acquisito come utenti a persone che non si possono permettere un corso di informatica. L'incontro è gratuito, non richiede iscrizione e dispone di un caffè integrato. caritas-regio.ch/ueber-caritas/zuerich/digi-treff

Il **Familienzentrum Bezirk Affoltern ZH** e il **Familienraum Wallisellen** offrono, in collaborazione con Generali FORTUNA ASSICURAZIONE DI PROTEZIONE GIURIDICA, una consulenza giuridica fornita gratuitamente da volontari familienzentrum-bezirk-affoltern.ch

Gli incontri informativi di quartiere «**Quartier-Info**» a Bienne sono punti di informazione e contatto con offerte di animazione per bambini, ragazzi, famiglie, abitanti del quartiere nonché per gruppi e associazioni di quartiere nel centro città. biel-bienne.ch

Il caffè per genitori «**Elterncafé Stöckacker und Schwabgut**» a Berna si tiene settimanalmente e offre un **luogo di incontro e scambio** tra genitori, docenti e persone del quartiere. futurina.ch e [YouTube-Video](https://www.youtube.com/watch?v=...)

Literatur

- UFS, Ufficio federale di statistica (2024a): Armutsquote, nach verschiedenen Merkmalen. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/querschnittsthemen/wohlfahrtsmessung/indikatoren/armutsquote.html>, consultato il 04.07.2024.
- UFS, Ufficio federale di statistica (2024b): Armutsgefährdung, nach verschiedenen soziodemografischen Merkmalen. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/wirtschaftliche-soziale-situation-bevoelkerung/soziale-situation-wohlbefinden-und-armut/armut-deprivation/armutsgefaehrderung.html>, consultato il 04.07.2024.
- UFS, Ufficio federale di statistica (2024c): Armut und Deprivation. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/wirtschaftliche-soziale-situation-bevoelkerung/soziale-situation-wohlbefinden-und-armut/armut-deprivation.html>, consultato il 04.07.2024.
- UFS, Ufficio federale di statistica (2024d): Erhebung zu Familien und Generationen 2023. Erste Ergebnisse. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/erhebungen/efg.assetdetail.32646267.html>, consultato il 17.10.2024.
- Bischof, Severin, Kaderli, Tabea, Liechti, Lena e Guggisberg, Jürg (2023): Die wirtschaftliche Situation von Familien in der Schweiz. Die Bedeutung von Geburten sowie Trennungen und Scheidungen. Beiträge zur Sozialen Sicherheit. Forschungsbericht 01/23. https://www.bsv.admin.ch/bsv/de/home/publikationen-und-service/forschung/forschungspublikationen/_jcr_content/par/externalcontent_130482312.bitexternalcontent.exturl.pdf/aHR0cHM6Ly9mb3JzY2h1bmcuc296aWFsZS1zaW-NoZXJoZWl0LW/Noc3MuY2gvd3AtY29udGVudC91cGxvYWRzLzlwMj-MvMDlvMDF/MjNEX2VCZXJpY2h0X25ldS5wZGY=.pdf, consultato il 04.07.2024.
- Bonvin, Jean-Michel (2024): Herausforderungen und Lösungswege gegen Armut in der Schweiz: Erkenntnisse der Wissenschaft. Nationale Konferenz gegen Armut, Bern, 22. August 2024. https://www.gegenarmut.ch/fileadmin/kundendaten/Dokumente_NAK_2024/3_Bonvin_PPT_DE_def.pdf, consultato il 15.09.2024.
- Bourdieu, Pierre (1992): Ökonomisches Kapital – Kulturelles Kapital – Soziales Kapital. In: Pierre Bourdieu: Die verborgenen Mechanismen der Macht. VSA: Hamburg: p. 49–80.
- UFS, Ufficio federale di statistica: Piattaforma contro la povertà <https://www.contro-la-poverta.ch/home>
- Büro BASS (2024): Die materielle Situation von Kindern und Jugendlichen in der Sozialhilfe. Schlussbericht im Auftrag der Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren SODK, der Schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe SKOS, des Schweizerischen Städteverbands SSV, der Städteinitiative Sozialpolitik, der Stadt Zürich und der Eidgenössischen Migrationskommission EKM. https://charta-sozialhilfe.ch/fileadmin/user_upload/charta-sozialhilfe/Publikationen_Studien_Vernehmlassungen/Schlussbericht_zur_Studie_des_Buero_BASS.pdf, consultato il 17.10.2024.
- Caritas Zürich (2024): Factsheet. Armut in der Schweiz – Armut in Zürich. März 2024. https://caritas-regio.ch/media/zhDownloads/Factsheet_ArmutKantonZuerich_2024.pdf, consultato il 04.07.2024.
- Concordia Sozialprojekte (2021): Unser Versprechen für die Zukunft: Ein selbstbestimmtes Leben für alle Kinder und Jugendlichen. Das CONCORDIA Sozialprojekte Wirkungsmodell. https://www.concordia.or.at/fileadmin/user_upload/DACH/Files/Concordia-Wirkungsmodell.pdf, consultato il 04.07.2024.
- Eberitzsch, Stefan, Brink, Ida Ofelia e Lätsch, David (2020): Angebote für armutsbetroffene Familien mit Vorschulkindern. Zur Schnittstelle von materieller Sicherung, frühkindlicher Bildung und Frühen Hilfen in der Schweiz. https://digitalcollection.zhaw.ch/bitstream/11475/20998/2/2020_Eberitzschetal_Angebote-fuer-armutsbetroffene-Familien.pdf, consultato il 04.07.2024.
- COFF, Commissione federale per le questioni familiari (2023): Famiglie e politica familiare in Svizzera – Sfide nel 2040. Sei documenti di discussione. https://ekff.admin.ch/fileadmin/user_upload/ekff/05dokumentation/EKFF_Familienpolitik_2040_20231205_DE.pdf, consultato il 15.09.2024.
- Feller, Ruth und Schwegler, Charlotte (2024): Zwischen Verwaltungslogik und Zielgruppenorientierung. Transfer. Berufsbildung in Forschung und Praxis 9(13). <https://transfer.vet/zwischen-verwaltungslogik-und-zielgruppenorientierung/>, consultato il 25.10.2024.
- Feller, Ruth, Schwegler, Charlotte, Büchel, Karin e Bourdin, Clément (2022): IIZ-Projekt: Förderung der Grundkompetenzen – Schnittstellen und Qualität. Bericht zuhanden der Co-Projektleitung des Staatssekretariats für Bildung, Forschung und Innovation (SBFI) und des Staatssekretariats für Migration (SEM), Luzern/Lausanne. https://www.interface-pol.ch/app/uploads/2024/05/Be_IIZ_Projekt_Grundkompetenzen.pdf, consultato il 28.10.2024.

- Fluder, Robert und Kessler, Dorian (2024): Familien: Armutsrisiko steigt mit Scheidung. Soziale Sicherheit CHSS. <https://sozialesicherheit.ch/de/familien-armutsrisiko-steigt-mit-scheidung/>, consultato il 04.07.2024.
- Fluder, Robert, Kessler, Dorian e Schuway, Claudia (2024): Scheidung als soziales Risiko. Seismo Verlag. Open access PDF: <https://seismoverlag.ch/de/daten/scheidung-als-soziales-risiko/>, consultato il 04.07.2024.
- Groos, Thomas e Jehles, Nora (2015): Der Einfluss von Armut auf die Entwicklung von Kindern. Ergebnisse der Schuleingangsuntersuchung. Arbeitspapiere wissenschaftliche Begleitforschung «Kein Kind zurücklassen». https://www.kein-kind-zuruecklassen.de/fileadmin/user_upload/03_Werkstattbericht_Einfluss_von_Armut_final_Auf-lage3_mU.pdf, consultato il 04.07.2024.
- Hanushek, Eric A., Peterson, Paul E., Talpey, Laura M. e Woessmann, Ludger (2019): The Achievement Gap Fails to Close. Education Next Vol. 19(3). <https://hanushek.stanford.edu/sites/default/files/publications/Hanushek%2BPeterson%2BTalpey%2BWoesmann%202019%20EdNext%2019%283%29.pdf>, consultato il 04.07.2024.
- Hauri-Luther, Audrey (2023): Armut isoliert – wie können Familienzentren betroffene Familien erreichen? Referat vom 30.06.2023. https://bildungundfamilie.ch/application/files/6616/8829/5793/230630Armut_isoliert_Mega_Marie.pdf, consultato il 04.07.2024.
- Heckman, James (2008): Schools, Skills, and Synapses. Economic Inquiry, Vol. 46 (3): 289–324. https://jenni.uchicago.edu/papers/Heckman_2008_EI_v46_n3.pdf, consultato il 04.07.2024.
- Hochschul- und Wissenschaftsregion Stuttgart (2021): Kinderrechte bauen Zukunft. Die Chancen der UN-Kinderrechtskonvention für Jugendliche weltweit. <https://campus.region-stuttgart.de/veranstaltungen-hochschulen-region-stuttgart/kinderrechte-bauen-zukunft-die-chancen-der-un>, consultato il 04.07.2024.
- Hock, Beate, Holz, Gerda e Kopplow, Marlies (2014): Kinder in Armutslagen. Grundlagen für armutssensibles Handeln in der Kindertagesbetreuung. <https://www.weiterbildungsinitiative.de/publikationen/detail/kinder-in-armutslagen>, consultato il 04.07.2024.
- Kluge, Lucie e Hartmann, Natalie (Hrsg.) (2024): Armutsbetroffenheit in Kinder- und Familienzentren sozialarbeiterisch begegnen. Weinheim Basel: Beltz Juventa.
- Knocks, Stefanie (2016): Elternzusammenarbeit als Mittel der Armutsprävention. Soziale Sicherheit CHSS. <https://sozialesicherheit.ch/de/elternzusammenarbeit-als-mittel-der-armutspraevention/>, consultato il 04.07.2024.
- Kokon (2019): Jung und arm – Die Gewalt prekärer Verhältnisse. <https://kokon-zh.ch/files/Jahresbericht/kokon-artikel-2019-korr.pdf>, consultato il 04.07.2024.
- Laubstein, Claudia, Holz, Gerda e Seddig, Nadine (2016): Armutsfolgen für Kinder und Jugendliche. Erkenntnisse aus empirischen Studien in Deutschland. Gütersloh: Bertelsmann Stiftung.
- Netzwerk Kinderbetreuung Schweiz & Nationales Programm zur Prävention und Bekämpfung von Armut (Hrsg.) (2016): Fokuspublikation Armutsprävention: Aspekte und Bausteine gelingender Elternzusammenarbeit im Kontext der Armutsprävention in der frühen Kindheit. Eine thematische Vertiefung des Orientierungsrahmens für frühkindliche Bildung, Betreuung und Erziehung in der Schweiz. Bern. https://www.netzwerk-kinderbetreuung.ch/media/filer_public/3c/98/3c98eb44-4f8d-43a3-b79b-cb221ec55eab/fokuspublikation_armutspraevention_a4_dt_161024.pdf, consultato il 29.02.2024.
- NKS, Rete svizzera diritti del bambino (2021): Vierter NGO-Bericht an den UN-Ausschuss für die Rechte des Kindes. https://www.netzwerk-kinderrechte.ch/resources/NKS_DE_NGO-Bericht-2021_online5.pdf, consultato il 04.07.2024.
- NZFH, Nationales Zentrum Frühe Hilfen (2024a): Frühe Hilfen aktuell 1/2024: Frühe Hilfen armutssensibel gestalten. https://www.fruehehilfen.de/fileadmin/user_upload/fruehehilfen.de/pdf/Fruehe-Hilfen-aktuell-01-2024-b.pdf, consultato il 04.07.2024.
- NZFH, Nationales Zentrum Frühe Hilfen (2024b): Durch Corona wird über Armut intensiv diskutiert. <https://www.fruehehilfen.de/service/aktuelles/fruehe-hilfen-aktuell/im-gespraech/gerda-holz/>, consultato il 04.07.2024.
- NZFH, Nationales Zentrum Frühe Hilfen (2022): Faktenblatt 3: Gesundheit und Entwicklung von kleinen Kindern in Deutschland. <https://www.fruehehilfen.de/service/publikationen/einzelansicht-publikationen/titel/faktenblatt-3-gesundheit-und-entwicklung-von-kleinen-kindern-in-deutschland/>, consultato il 04.07.2024.
- SKOS (2024): Bieler Tagung 2024. Kinder in der Sozialhilfe in den Fokus nehmen. https://skos.ch/fileadmin/user_upload/skos_main/public/pdf/veranstaltungen/2024/Bieler_Tagung/Gesamtpraesentation_Plenum_DE.pdf, consultato il 04.07.2024.

Stern, Susanne, von Dach, Andrea, Schwab Cammarano, Stephanie, Reyhanloo, Tony, von Stokar, Thomas e Edelmann Doris (2018): Nationales Programm zur Prävention und Bekämpfung von Armut. Ergebnisse aus den geförderten Projekten im Handlungsfeld Bildungschancen. Synthesebericht. Beiträge zur Sozialen Sicherheit. Forschungsbericht 6/18. https://www.gegenarmut.ch/fileadmin/kundendaten/Synthesebericht_DEF_DEF_6_18d_eBericht.pdf, consultato il 04.07.2024.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein (2023): Svizzera, Paese ricco: povertà infantile in aumento. <https://www.unicef.ch/de/aktuell/medienmitteilungen/2023-12-06/Wohlstandsland-Schweiz-Steigende-Kinderarmut>, consultato il 04.07.2024.



Colophon

Editore:
Programma MegaMarie^{plus}
Pfingstweidstrasse 16 | CH-8005 Zurigo

info@fam-i.ch

Netzwerk Bildung und Familie:
Maya Mülle

Collaborazione editoriale:
Eliane Fischer

Esperienza tecnica:
Audrey Hauri

Responsabile dipartimento principale
Affari sociali Cantone di Glarona

Layout:
Michael Stahl
Visuelle Kommunikation

Traduzione:
Sara Marchesi,
Società Cooperativa traduko

Foto di copertina:
urtaeva_alla

Aggiornamento: gennaio 2025

